

INTENZIONI SS. MESSE

Domenica 18 XVI del T.O.	8.30	Def. fam. Negro
	10.30	Def. Armando Grosso; Elsa Seghesio (trig.); Maria Malvicino in Verda (trig.) e Gianluca Dutto.
	11.30	Battesimo di Mattia Conterno
	1200	S. Messa Comunità Filippina
	18.00	Def. Franco Meinardi (ann.)
Lunedì 19	7.00	Def. suor Armida Cacchi FMA
	8.30	Def. Giuseppina Proglia (ann.) e Matteo Canale
	18.00	In onore di san Giuseppe
Martedì 20	7.00	Def. suor Armida Cacchi FMA
	8.30	Def. Carlo ed Elsa Giordano
	18.00	Per tutti i parrocchiani
Mercoledì 21	7.00	
	8.30	Def. Giuseppina Scavino e Sesto
	18.00	
Giovedì 22	7.00	
	8.30	In ringraziamento alla Madonna
	18.00	
Venerdì 23	7.00	
	8.30	
	18.00	Def. fam. Margiaria e Macaluso; fam. Bongiovanni, Negro e Lusso
Sabato 24	8.30	
	15.00	
	17.00	In onore di Maria Ausiliatrice; def. Liliana Viglino e Giuseppe Salvano; Rita Manzone e def. fam. Fiorino
Domenica 25 XVII del T.O.	8.30	Def. Giovanni Parato e Maria, Giovanni Aimasso e Teresa;
	10.30	Def. Giuseppe Pilzer (ann.); Agostino Giacosa (ann.)
	18.00	Def. Carlo Grasso e fam.def.; Teresa Veglio

Funziona il **collegamento streaming dal Santuario:**

- col computer: **Santuario Madonna della Moretta - Alba - MariaTv**
- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: **Madonna della Moretta**

Oblati di San Giuseppe – UNITA' PASTORALE

Madonna della Moretta C.so Langhe, 106 12051 ALBA (CN) Tel.0173 440340 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT06F0306922540100000000010 santuario.moretta@gmail.com	S. Margherita Via S. Margherita, 32 12051 ALBA CN Tel.0173.362960 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT91K0306922540100000004175 santamargheritaalba@gmail.com	S. Rocco Cherasca Fraz. S.Rocco Cherasca, 1/c 1251 ALBA CN Tel. 0173 612009 Banca d'Alba – IBAN: IT87L085304626000000003823 sanrocco.ricca@gmail.com
---	--	---

18 luglio: Domenica XVI del Tempo Ordinario

Lectures del giorno: *er 23,1-6; Sal 22 (23); Ef 2,13-18; Mc 6,30-34*
La lezione di Gesù per non essere sbandati.



L'immagin
e del
pastore è
molto
presente
nella
Bibbia, sia
nel Nuovo
che nel
Vecchio
Testament
o, perché
in quei
tempi essa
era carica
di
significati.
Oggi, nel
nostro
mondo

occidentale, essa rimanda a un mestiere faticoso, mal retribuito, di nessuna attrattiva per i giovani, a rischio scomparsa se non ci fossero gli extracomunitari ad accollarselo. Non va meglio per le **pecore**. In una società sempre più "animalista", che adotta gli amici a quattro zampe, spendendo per essi somme ingentissime; che fa battaglie contro le specie in pericolo di estinzione, le pecore sembrano non

interessare a nessuno. Non è chic portarsele in giro al guinzaglio come invece succede per i porcellini o le galline. Questo accade perché una volta le pecore erano una risorsa fondamentale per la società e per le famiglie, rifornendo latte, agnellini, lana, carne. Oggi esse continuano a dare gli stessi prodotti, ma chissà da quali paesi arrivano nei supermercati in confezioni talmente elaborate e sofisticate che non è facile risalire all'origine. Così il paragone delle pecore e del pastore può influire negativamente sull'accoglienza del messaggio biblico, togliendogli la bellezza e il fascino che traspaiono negli antichi testi: **«Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia».**

Superato questo ostacolo di tipo storico e culturale con le dovute spiegazioni, ne incontriamo un altro nel fatto che gli ecclesiastici, dal papa in giù fino ai sacerdoti, si sono appropriati del titolo di pastori. Ciò comporta che dopo aver spiegato l'importanza della simbologia del pastore, è necessario far capire – e non è per niente facile – che i pastori dei quali parla la Bibbia non sono gli appartenenti al clero, altrimenti – ci si può scommettere – ascoltando la reprimenda del profeta Geremia: **«Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo, ... Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere»**, non saranno pochi quelli che correranno con il pensiero agli scandali del Vaticano, o alle vicende di vescovi e di sacerdoti che non hanno dato il meglio di se stessi. Al tempo di Geremia, non esisteva la distinzione tra Stato e Chiesa, egli, perciò – come poi farà Gesù – non si riferisce ai sacerdoti, ma alle classi dirigenti del regno di Giuda, che con il malgoverno, la corruzione, e le alleanze sbagliate ne avevano danneggiato talmente la compattezza e la forza da renderlo pronto per l'esilio. Il profeta assicura che questa situazione finirà, perché Dio prenderà direttamente in mano la situazione, scegliendo pastori secondo il suo cuore, e suscitando «un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra». Questo germoglio è **Gesù il pastore buono**.

Ed eccolo **il pastore buono in azione nel brano di Vangelo**. È attento alle esigenze dei suoi apostoli tornati stanchi dalla missione; è pronto a rinunciare alla «sosta in disparte con i suoi amici» a favore della **folla sbandata** «come pecore che non hanno pastore», alla quale si dedica **«insegnando loro molte cose»**. Insegnando molte cose... Questo gesto ci sorprende e ci incuriosisce. Una folla sbandata avrebbe avuto bisogno di essere riorganizzata, cioè di interventi concreti, invece Gesù si mette a

Chi vuole può richiedere il **foglietto domenicale via mail**, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia: santuario.moretta@gmail.com

insegnare. Cosa avrà insegnato? L'evangelista non lo rivela, ma non è difficile saperlo: insegnava quello che insegnava continuamente allora e continua a insegnare a noi oggi, che **nella logica di Dio siamo tutti pastori**. I preti lo sono per i fedeli, i fedeli per i preti; le autorità per i cittadini, i cittadini per le autorità; i genitori per figli, i figli per i genitori; i mariti per le mogli, le mogli per i mariti; i sani per i malati, i malati per i sani; i sazi per gli affamati, gli affamati per i sazi; gli occupati per i disoccupati, i disoccupati per... Insegnava allora e insegna a noi oggi che **gli sbandamenti delle persone, delle famiglie, delle folle, delle istituzioni nascono sempre dal considerare gli altri pecore da sfruttare, e non invece dal sentirsene responsabili. Se, giustamente, vogliamo per noi "pastori buoni", dobbiamo essere "pastori buoni" per gli altri**, consapevoli che per certi aspetti siamo tutti pecore, per altri siamo tutti pastori. È sempre più invasiva la mentalità per la quale i singoli se la prendono con la famiglia, la famiglia con la scuola, la scuola con la famiglia, la gente con la politica, la politica con la burocrazia, le aziende con i lavoratori, i lavoratori con le aziende... La lezione di Gesù è che dobbiamo avere verso tutte le persone con le quali esistiamo sulla terra, con le quali conviviamo, lavoriamo, ci incontriamo, l'attenzione costante e la disponibilità a regolare il nostro bene privato, il nostro interesse, il nostro comodo, con le loro esigenze.

Don Tonino Lasconi

AVVISI

- Domenica scorsa si è concluso il **campo a Sant'Anna**: è andato tutto bene e ringraziamo il Signore e i **volontari/e** che si sono messi "a servizio": con loro **ci incontreremo martedì prossimo 20 luglio alle 21** per una riunione di valutazione finale.
- **Mercoledì 21 luglio** alle 21 ci sarà l'incontro del **Consiglio Economico** per fare il punto sulla conclusione dei lavori.
- **Giovedì 22 luglio** alle 21 faremo l'incontro del **Consiglio Pastorale parrocchiale** per una verifica e per programmare la festa patronale e l'avvio dell'anno pastorale.
- **tutti coloro che vorranno contribuire** per i lavori possono farlo anche con "**offerte deducibili**" su uno dei due conti bancari della Parrocchia:
INTESA – SAN PAOLO:
IBAN: IT06F0306922540100000000010
BANCA D'ALBA (*):
IBAN IT02Y0853022500000000015254
(* questa è il nuovo IBAN della Banca d'Alba

